

“Progetto unitario su diffusione dell’Ufficio per il Processo e l’implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell’arretrato”

“Modelli organizzativi e innovazione digitale. Il nuovo ufficio per il Processo per l’efficienza del sistema-giustizia”

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

RELAZIONE FINALE – MAGGIO/SETTEMBRE 2023

ex art. 4, D.R. 1243 del 19.08.2011 - modificato con D.R. n. 757 del 31.08.2021

dott. Luca Sicignano
tutor. Prof. Massimo Rubino De Ritis

SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. Dettagliata descrizione del programma di ricerca. – 3. La predisposizione di un modello EXCEL per il «concordato minore». – 4. La predisposizione di nuovi quesiti da sottoporre ai magistrati della sezione specializzata in tema di crisi di impresa del Tribunale di S.M.C.V. – 5. Risultati.

1. Premessa.

La presente relazione è redatta a cura del dott. Luca Sicignano, assegnista di ricerca PON “Modelli organizzativi e innovazione digitale. Il nuovo ufficio per il Processo per l’efficienza del sistema-giustizia” - “Efficienza della giustizia e Ufficio per il Processo nella Sezione specializzata in materia d’impresa e nella Sezione fallimentare”, per illustrare le attività svolte fino alla data del 15 maggio 2023.

Il dott. Sicignano premette di aver sottoscritto l’assegno di ricerca in epigrafe, con l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” e nel settore scientifico disciplinare IUS/04 (Diritto commerciale), in data 16 maggio 2022, con decorrenza annuale. Al termine della scadenza prevista, vista la relazione depositata, e a seguito di richiesta di proroga del Tutor, prof. Massimo Rubino De Ritis in cui sono state indicate motivate ed eccezionali ragioni legate al completamento del progetto di ricerca dal titolo “Efficienza della giustizia e Ufficio per il Processo nella Sezione specializzata in materia d’impresa e nella Sezione fallimentare”; con decreto del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza del 15 maggio. n. 46 è stata espressa valutazione positiva dell’attività svolta ed è stata disposta la proroga del contratto di collaborazione per la durata di quattro mesi, dal 16/05/2023 con termine al 15/09/2023. Nello specifico, la proroga è stata motivata con il fine di estendere l’esperienza maturata anche ad altre fasi della medesima procedura di concordato e/o altre procedure al fine di poter meglio valutare l’impatto complessivo del metodo prodotto.

In proposito, occorre premettere che, in relazione al medesimo settore scientifico disciplinare IUS/04 e a tematiche parzialmente coincidenti, il dott. Francesco Perreca ha sottoscritto un diverso e ulteriore assegno di ricerca. Per questa ragione, si è scelto di condurre in collaborazione reciproca molte delle attività di seguito descritte, con il precipuo fine di massimizzare l’efficienza e l’efficacia dell’attività di ricerca, seppur sotto la guida dei rispettivi Tutor, i professori Massimo Rubino De Ritis e Mario Campobasso e del responsabile scientifico, professore Gian Paolo Califano.

La presente relazione, dunque, è volta ad illustrare le attività svolte dallo scrivente nel periodo finanziato di attività e costituisce una sintesi dei risultati del lavoro di ricerca svolto, ex art. 4 del D.R. n. 757 – “Regolamento per il conferimento di assegni e per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell’art. 22 della legge n. 240/2010

2. Dettagliata descrizione del programma di ricerca.

Il progetto di ricerca si prefigge diversi obiettivi volti a migliorare l’efficienza e l’efficacia della giustizia nelle Sezioni specializzate imprese e nelle Sezioni fallimentari. In questo contesto, si vogliono individuare le migliori soluzioni per semplificare e velocizzare la gestione dei procedimenti e delle controversie, riducendo gli eventuali rallentamenti.

L’attività di ricerca presuppone l’acquisizione di informazioni sull’Ufficio per il processo e sull’attività dei magistrati e dei funzionari addetti all’UPP in rapporto alle procedure concordatarie. Tale fase è già stata svolta e accuratamente descritta nella relazione depositata nel mese di maggio, a cui si rinvia per ogni approfondimento. Alla già citata relazione sono stati allegati la bozza di un modello in formato excel contenente la selezione degli indici e dei dati maggiormente rilevanti per operare una valutazione della fase di ammissibilità al concordato preventivo; il report con i risultati delle interviste è formulato ai magistrati.

L’ulteriore programma di ricerca, per raggiungere gli scopi già descritti, ha previsto un’analisi del cd. concordato minore, procedura di sovraindebitamento prevista dal Codice della crisi, che appare di primario interesse per il suo frequente utilizzo. Ed in questo contesto è stata programmata la predisposizione di ulteriori questi da sottoporre alle sezioni specializzate al fine di valutare se le criticità evidenziate nella prima fase della ricerca abbiano avuto qualche mutamento. L’obiettivo finale del programma resta, dunque, quello di identificare le principali criticità del funzionamento degli uffici giudiziari e di proporre soluzioni innovative per migliorare l’efficienza dell’UPP (Ufficio Per il Processo).

Il programma di ricerca mira, così, a fornire un contributo concreto per la riduzione dei tempi di attesa e per la semplificazione delle procedure nell’ambito dei procedimenti fallimentari, migliorando l’accesso alla giustizia per i cittadini e le imprese e aumentando l’efficacia del sistema giudiziario. L’obiettivo ultimo è quello di procedere con la predisposizione di un modulo in formato Excel per la più rapida gestione della procedura di concordato minore.

3. La predisposizione di un modello EXCEL per il «concordato minore».

Conformemente al progetto di ricerca si è, dunque, proceduto ad approfondire la procedura di concordato minore, al fine di predisporre un nuovo modulo da fornire agli addetti per l'UPP. In particolare, il concordato minore è una procedura dedicata ai soggetti sovraindebitati (di regola consumatori) che ha, quindi, un complesso di norme del tutto più semplice rispetto alle altre procedure del Codice della Crisi. L'obiettivo finale di tale procedura concorsuale è comunque quello di garantire al debitore l'esdebitazione (superare la crisi da sovraindebitamento, e lo dice l'art. 74, comma 3, CCI) e anche e soprattutto di soddisfare i creditori, come si ricava dall'art. 74, commi 1 e 2, CCI.

La struttura di tale procedura resta quella del concordato preventivo. Da un lato, precisa l'art. 74, comma 4, CCI che per tutto quello che non è previsto dalla sezione si applicano le norme sul concordato preventivo, in quanto compatibili. Dall'altro, analogamente al concordato preventivo, la procedura di concordato minore si fonda su tre fasi: a) la proposta formulata dal debitore e presentata dall'OCC (Organismo di Composizione della Crisi); b) vi è un giudizio di ammissibilità da parte del tribunale; c) l'approvazione da parte dei creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti; d) l'intervento del tribunale volto a verificare la regolarità nello svolgimento del processo.

Nella ricerca qui in esame ci si è soffermati sulla fase di ammissibilità, predisponendo al riguardo un nuovo modulo da sottoporre alle sezioni specializzate. In proposito, le norme che sono state analizzate, e che rilevano per la valutazione della fase di ammissibilità della procedura, sono l'art. 78 CCI e l'art. 77 CCI. Entrambe sono molto sintetiche e pongono dei dubbi in relazione alla loro concreta portata. Tuttavia, a seguito di un'analisi delle decisioni dei tribunali di merito ad oggi presenti sulle banche dati (es. dejure.it; onelegale.it), si è rilevato che il giudice è solito verificare, conformemente al dato normativo appena citato, il rispetto: i) della legittimazione attiva; ii) l'avvenuto deposito della documentazione necessaria; iii) il rispetto delle regole procedurali; iv) l'assenza di ulteriori cause di inammissibilità ai sensi dell'art. 77 CCI (es. meritevolezza ecc.).

In questa prospettiva è stato delineato un modulo EXCEL per consentire una più rapida valutazione della fase di ammissibilità.

Nel far seguito all'attività di ricerca appena descritta si è proceduto a creare un ulteriore modulo per la procedura di concordato minore da fornire agli addetti per l'UPP (**Al. 1**).

La versione allegata del modello è stata delineata a seguito di un approfondimento del dato giurisprudenziale (es. sentenze, ordinanze ecc.) e normativo (esame delle disposizioni più rilevanti del Codice della crisi). In particolare, sono state delineate cinque sezioni, la cui compilazione è parzialmente riservata agli Addetti per l'UPP e per la restante parte è automatica. L'idea di questo modulo è quella di essere un prototipo per un programma informatico che è in grado di generare anche la bozza dei provvedimenti in WORD che potranno essere poi adottati (previo controllo) direttamente dal giudice fallimentare.

La prima sezione contiene dettagli fondamentali relativi al debitore, senza suddivisioni particolari. Include informazioni quali il tipo di debitore (consumatore o società/ente collettivo), la denominazione/ragione sociale, il codice fiscale o la partita IVA, la sede legale, lo stato delle attività, la durata della società, la registrazione al registro delle imprese, la cancellazione dal registro delle imprese, il capitale sociale, la presenza di strumenti finanziari, l'oggetto sociale, gli assetti proprietari dell'impresa, il numero di dipendenti e dettagli sull'amministrazione e il controllo dell'impresa. Inoltre, contiene un'anamnesi del debitore, dove viene valutata l'eventuale presentazione del concordato e la data di presentazione. Questi dati sono essenziali per valutare la situazione finanziaria e legale del debitore.

La seconda sezione intitolata "Dati Economico-Finanziari" contiene informazioni chiave sulla salute finanziaria del debitore. Include dati sui ricavi, utili o perdite degli ultimi tre anni, il totale del debito, debiti tributari, IVA, contributivi e assicurativi, ammontare delle retribuzioni, debiti scaduti, esposizioni bancarie e limiti di affidamento. Questi dati sono essenziali per valutare la solidità finanziaria del debitore e prendere decisioni informate in merito al concordato.

La terza sezione intitolata "Illustrazione dei Crediti" mostra i creditori del debitore. Questi creditori possono essere divisi in classi o meno. Nel caso non sia effettuata la suddivisione in classi, vengono elencati i crediti chirografari, privilegiati e fiscali con le relative promesse di pagamento. Nel caso delle classi, si specificano i dettagli dei crediti per ciascuna classe, incluso il tipo di credito, il numero di creditori, gli importi totali dei crediti e le promesse di pagamento. Viene anche creato un grafico a torta per una rappresentazione visiva. Questa sezione aiuta a comprendere chi sono i creditori e come sono suddivisi.

La quarta è la sezione più rilevante in quanto contiene la valutazione di ammissibilità formale. In particolare, la verifica riguarda la legittimazione attiva; l'avvenuto deposito della documentazione necessaria; l'assenza di ulteriori cause di inammissibilità; il rispetto delle

regole procedurali. Infine, la quinta sezione serve per selezionare gli elementi che devono essere contenuti nel decreto del Tribunale di ammissione.

4. La predisposizione di nuovi quesiti da sottoporre ai magistrati della sezione specializzata in tema di crisi di impresa del Tribunale di S.M.C.V.

La ricerca, in conformità ai relativi *programmi*, si è focalizzata sulle funzioni della struttura organizzativa dell'Ufficio per il Processo (da ora UPP) istituita per “garantire la ragionevole durata del processo” ed assicurare “un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione” (art. 16-octies del d.l. n. 179/2012). Nello specifico, l'analisi ha avuto riguardo al ruolo degli “Addetti per l'UPP” (artt. 12 e 13 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80) e alle concrete modalità di impiego nell'ambito dell'attività delle sezioni specializzate in materia di impresa e procedure concorsuali.

Nel mese di dicembre sono stati effettuati quattro accessi presso le sezioni specializzate dei Tribunali di Santa Maria C.V. e Napoli. Nello specifico, è stata anche sottoposta ai magistrati specializzati l'idea di coinvolgere i funzionari addetti all'UPP nella gestione della procedura di concordato preventivo, al fine di coadiuvarli nella fase di verifica dell'ammissibilità formale della domanda di ammissione alla procedura. Una parte dei magistrati intervistati, come già evidenziato nel report allegato alla relazione di maggio, aveva evidenziato talune perplessità in relazione al ruolo degli addetti all'UPP e alla proposta formulata nella presente ricerca.

Al fine di valutare un'eventuale evoluzione delle problematiche, sono stati predisposti ulteriori quesiti da sottoporre ai magistrati della Sezione specializzata del Tribunale di S.M.C.V. I quesiti sono stati suddivisi in due sezioni, la prima orientata alla valutazione dell'attività degli addetti per l'UPP – finora svolta – e la connessa valutazione delle problematiche più rilevanti, in base ai dati emersi nella precedente intervista. La seconda, invece, finalizzata ad una libera determinazione da parte dei magistrati delle problematiche più rilevanti tutt'ora vigenti presso la sezione fallimentare.

Le domande sono state trasmesse al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per il tramite della cancelleria. In proposito, la stessa si è impegnata a trasmettere le domande ai singoli giudici e a far pervenire al sottoscritto un riscontro cartaceo. Questa, invero, è stata

ritenuta la modalità più idonea per effettuare l'intervista alla luce della circostanza che si tratta di un periodo in cui molti giudici sono in ferie.

La cancelleria è stata più volte sollecitata, ma non sono ancora pervenute le risposte ai quesiti formulati.

5. Risultati.

Anche in relazione al concordato minore è stato, dunque, delineato un modulo che può consentire la più facile valutazione della fase di ammissione alla procedura. L'idea di questo modulo è quella di essere un prototipo per un programma informatico che è in grado di generare anche la bozza dei provvedimenti in WORD che potranno essere poi adottati (previo controllo) direttamente dal giudice fallimentare.

Così come precisato nella precedente relazione, la relazione dell'applicativo, però, ha presentato diverse criticità, per la difficoltà di reperire esperti e/o le competenze necessarie in grado di strutturare il programma con i meccanismi di intelligenza artificiale già individuati nelle previgenti relazioni. Ration per cui, anche per il concordato minore, è stata affinata un'ultima versione del modello, esclusivamente in formato Excel (che poi potrà essere implementato in un programma informatico), per consentire comunque al Tribunale di gestire più velocemente la fase di ammissibilità. Tale modello potrà essere una prima base per la realizzazione di un applicativo volto ad accelerare e razionalizzare l'attività del Tribunale nella fase di ammissibilità della procedura di concordato minore.

Santa Maria C.V., lì 15/9/2023

Dott. Luca Sicignano

Prof. Massimo Rubino De Ritis
